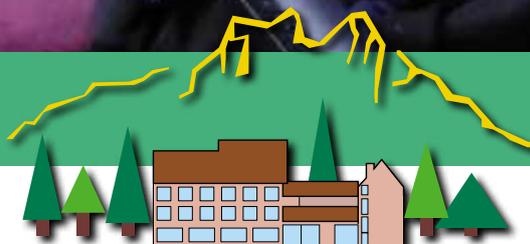


Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA DI VIVERE



Giugno 2014

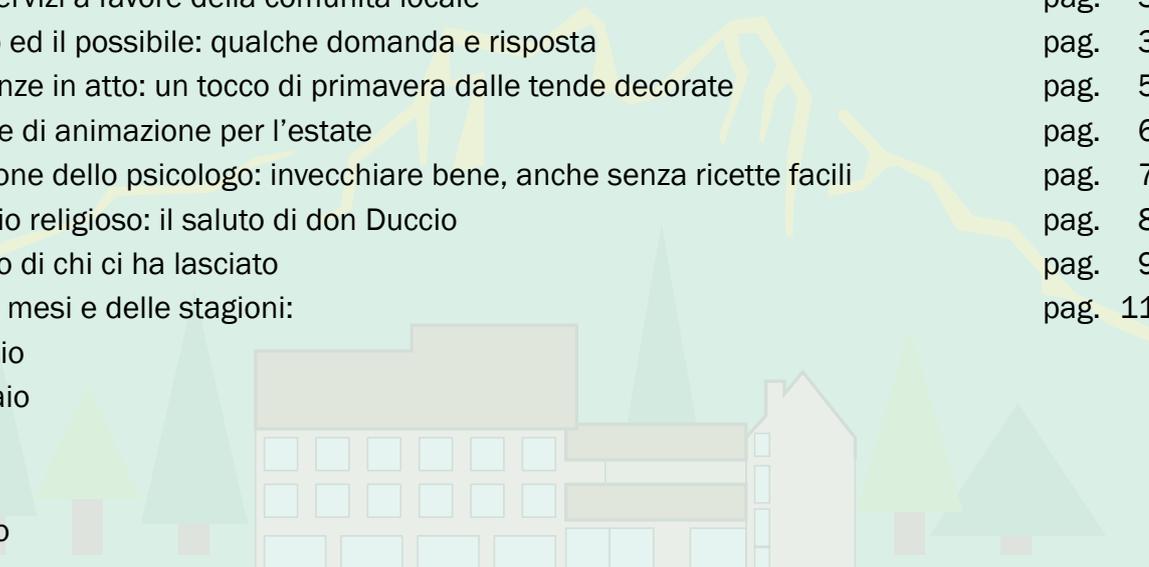
Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,
del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleo@libero.it

SOMMARIO

- Qualche ragione di più per alzarsi ogni mattina pag. 3
 - Nuovi servizi a favore della comunità locale pag. 3
 - L'ottimo ed il possibile: qualche domanda e risposta pag. 3
 - Esperienze in atto: un tocco di primavera dalle tende decorate pag. 5
 - Proposte di animazione per l'estate pag. 6
 - Riflessione dello psicologo: invecchiare bene, anche senza ricette facili pag. 7
 - Il servizio religioso: il saluto di don Duccio pag. 8
 - Il ricordo di chi ci ha lasciato pag. 9
- Il ciclo dei mesi e delle stagioni: pag. 11
- Gennaio
 - Febbraio
 - Marzo
 - Aprile
 - Maggio
 - Giugno
- 

in Trentino
"Assicurazioni"
si dice

Itas!



**ITAS**
ASSICURAZIONI
Agenti Trentino

AGENZIA DI FIERA DI PRIMIERO
GADENZ ASSIC.NI SAS
Viale Piave, 49 - Transacqua
Tel. 0439 64141
agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

Subagenzie:
San Martino di Castrozza
Via Fontanelle, 5 - Tel. 0439 68250
Canal S. Bovo
Via Somprà, 45 - Tel. 0439 719258

gruppoitas.it

Qualche ragione di più per alzarsi ogni mattina

Amolti di voi è probabilmente successo, in qualche momento della vita, di dover sistemare la casa. Ricorderà quindi le fasi, magari anche convulse, dei lavori: demolizione, ricostruzione, rumore, polvere... Ma ricorderà anche la fase successiva, più gradevole, in cui si procede all'arredo dell'abitazione: secondo il proprio gusto, si scelgono i colori, le tappezzerie, i mobili... Come Casa, siamo passati anche noi per questa strada. Nelle scorse settimane **si sono conclusi i lavori** per ampliarla e ristrutturarla. Li abbiamo vissuti nella consapevolezza che avrebbero comportato dei sacrifici, ma che costituivano un passaggio obbligato in vista di uno star meglio successivo. Si apre adesso una fase più gratificante, in cui **cercheremo di abbellire e rendere più vivibile** la nostra Casa. L'i-

segue a pag. 4



Nuovi servizi a favore della comunità locale

Cari Lettori ben ritrovati, approfitto di questo spazio per aggiornarvi in merito ad una serie di nuovi servizi che l'APSP è pronta ad erogare nel territorio di Primiero in favore della collettività. L'azienda ha approvato il progetto di **Assistenza domiciliare** finalizzato a garantire la permanenza delle persone nel proprio nucleo familiare e supportare le famiglie che si fanno carico dell'assistenza. Il servizio si affianca a quello svolto dalla Comunità di Primiero ed è a pagamento, trattandosi di prestazioni effettuate da operatori sanitari quali infermieri e operatori socio sanitari. Il **Centro Servizi** viene ampliato, dando spazio ai residenti e non nel territorio, di poter usufruire di una serie di prestazioni quali la mensa, il servizio di animazione, la ginnastica di gruppo, il bagno assistito e la doccia assistita; in tale ambito la persona rimane a casa propria e con l'ausilio del trasporto effettuato dalla Croce Rossa può accedere presso la Casa per il tempo desiderato per le attività scelte. I lavori di ristrutturazione sono stati ultimati e abbiamo riacquisito **4 nuovi posti**, di questi due sono destinati ad utenti non autosufficienti, per i quali il Consiglio di Amministrazione ha valutato di applicare una tariffa scontata rispetto a quella piena, se si tratta di residenti locali. Nel caso in cui non ci fosse domanda di residenti i posti verranno messi a disposizione di soggetti non residenti a condizione che vi sia una permanenza di almeno due mesi. I restanti due posti sono a disposizione di utenti autosufficienti.

Federica Taufer, direttrice

L'ottimo ed il possibile: qualche domanda e risposta

Quando si fanno lavori, vi sono immancabilmente delle critiche. Spesso si tratta di curiosità e domande legittime, sul perché si è fatto in un modo anziché in un altro. Provo ora a dare qualche risposta ad alcune osservazioni che ho sentito più volte.

“Di quanto avete ingrandito e quanto è costato l'intervento?” L'edificio, realizzato negli anni '80, presentava diverse carenze rispetto sia alle normative per conseguire l'autorizzazione definitiva sia alle esigenze di assistenza di oggi, in particolare la ristrettezza degli spazi. Il finanziamento provinciale (complessivamente all'incirca 4 milioni di euro) - pur inferiore rispetto alle richieste del progetto preliminare che avevamo presentato a suo tempo - ha consentito di aumentare la cubatura dell'edificio

di circa un terzo (il volume esistente era di circa 14.000 metri cubi, l'ampliamento è stato di circa 4.500 metri cubi) e di poter realizzare una serie di necessari lavori di adeguamento e ammodernamento. In particolare, l'aumento degli spazi significa più spazio a disposizione per tutti e quindi migliore vivibilità per residenti, familiari, personale e volontari.

“Avete fatto delle camere in più e nuovi posti letto, visto che c'è grande richiesta?” Va anzitutto premesso che l'indirizzo della Provincia è quello di non aumentare i posti letto in RSA (per una serie di ragioni: il Trentino ne dispone in numero superiore alla media nazionale; essi comporterebbero ulteriori costi per il bilancio provinciale in un momento in cui esso si sta riducendo; si punta quindi a mantenere il più possibile l'anziano presso la propria casa ed a favorire i servizi domiciliari). Abbiamo comunque cercato di fare il possibile per rendere disponibile qualche ulteriore posto, in particolare quattro. Sulla base di una valutazione effettuata sulle necessità

dea di fondo, che seguiamo e che ci siamo detti più volte, è di volere “più casa e meno Casa di Riposo”. Quindi creare un ambiente che dal punto di vista “fisico” favorisca un clima familiare e che faciliti i rapporti tra le persone. Le zone interessate saranno soprattutto gli spazi comuni. Facciamo alcuni esempi. I soggiorni al pianoterra verranno suddivisi, tramite l’arredo, in spazi più piccoli e familiari; elementi caratterizzanti saranno il legno, il vetro e la luce che promanerà dalle vetrate artistiche. Nei locali destinati all’animazione l’arredo punterà a favorire le capacità di “fare” dei residenti, anche utilizzando la “domotica”, cioè la presenza di attrezzature che si adattano alla situazione fisica di ogni anziano e che favoriscono anche la possibilità di “stare e fare con i familiari”, magari preparando ogni tanto un pranzo insieme come a casa propria. E se ci sono nipotini? Verrà creato, sia all’interno che all’esterno un “angolo bambini”. Anche la sala mensa al pianoterra verrà abbellita, in particolare con una grande decorazione sulla parete che ci parlerà di coltivazione e di cibo. Poi l’arredo del “giardino curativo”, che è uno spazio che ha lo scopo di rilassare l’ospite - in particolare durante il periodo invernale in cui non è possibile utilizzare il giardino esterno - con la presenza delle piante, dei profumi, dei suoni, dell’acqua. Verrà poi predisposta una stanza “multisensoriale” per terapie che curino i disturbi del comportamento con tecniche alternative all’uso dei farmaci.

E per chi non può apprezzare più di tanto questi miglioramenti, perché deve convivere con una malattia come l’Alzheimer? Anche se presso la nostra struttura la Provincia non ha finanziato una specifica forma di “nucleo ad alto fabbisogno assistenziale”, ci muoveremo in autonomia, creando un pic-

colo nucleo vicino all’ infermeria ed all’ambulatorio medico. E poi altre iniziative che sono già in corso, come l’ingresso rinnovato o l’accesso più comodo al giardino.

Questi interventi sono un aiuto a farci stare meglio, anche se sappiamo tutti che non bastano le “cose” nuove o gli spazi belli a renderci felici ed a dare un senso alla nostra vita. I locali diventano “caldi” ed accoglienti quando ci rendiamo conto che in essi ci sono persone che ci aspettano, ci considerano, si fanno carico delle nostre necessità. **Accanto ai locali nuovi, serve quindi continuare l’attenzione alla vita di chi risiede qui**, alle sue esigenze di assistenza e cura ma anche “esistenziali”. Insomma un insieme di azioni “a 360 gradi”, che aiutino la persona ogni mattina a trovare una ragione per decidere di alzarsi ed affrontare con spirito positivo la nuova giornata!

(Silvio Moz, presidente)



del nostro territorio, al momento, due di questi saranno messi a disposizione delle persone non autosufficienti che sono in lista di attesa per entrare in RSA (come posti di sollievo per urgenze, a tariffa piena, in quanto per questi la Provincia non paga la quota sanitaria che è quindi a carico degli utenti; è comunque prevista una tariffa scontata per i residenti locali); gli altri due posti sono destinati come Casa di Soggiorno, quindi per persone autosufficienti che chiedono di poter vivere presso la nostra struttura.

“Perché non avete buttato giù tutto e costruito tutto nuovo? Perché non avete fatto più grande, in particolare le stanze?” Ogni intervento è “figlio” di un certo tempo. Ed il nostro tempo è quello delle risorse contenute. In questo contesto, non vi erano quindi ragioni tecniche e soprattutto di disponibilità economica da parte della Provincia (e forse anche di buon senso!), per demolire un edificio che aveva 30 anni e poi ricostruirlo. Se nel 2008 - dopo aver aspettato 4 anni in quanto nel 2005 era stata data la priorità al finanziamento della struttura del Vanoi - avessimo detto “no” al finanziamento di 3 milioni propostoci dall’Assessore alla Sanità del tempo (in quanto risultava inferiore alla nostra richiesta: il progetto preliminare elaborato dall’Itea richiedeva infatti 5 milioni), avremmo fatto una scelta rischiosa. Vi era infatti la

possibilità concreta che, dati gli spazi ristretti esistenti, ci venisse ridotto il numero di posti letto ed essi venissero localizzati presso strutture vicine. E non avremmo così reso un buon servizio, né agli anziani di Primiero che avrebbero dovuto prendere la valigia e trovare altrove una sistemazione, né ai loro familiari che sarebbero stati costretti a continui spostamenti per incontrarli! Dico questo non per una questione di campanilismo o per l’ambizione di avere una struttura con tanti posti. Lo dico pensando invece ai nostri anziani ed al loro diritto - soprattutto quando diventano malati e fragili - di trovare risposte ai loro bisogni il più possibile vicino a casa propria!

Questo è il quadro della situazione: con più fondi a disposizione, certamente tutto poteva essere pensato e fatto più “in grande”! In ogni caso tutto ciò che è stato realizzato, rispetta i parametri previsti dalla Provincia, che ci ha concesso il contributo e che controlla che i lavori effettuati rispondano alla regole prefissate.

In conclusione: credo che non dobbiamo sottovalutare gli interventi compiuti ed i miglioramenti che essi comportano per la vita di tutti! Ai lavori fatti si aggiungerà poi nel prossimo anno la realizzazione del garage interrato che completerà la struttura.

s.m.

ESPERIENZE IN ATTO

Un tocco di primavera dalle tende decorate

I residenti abbelliscono gli spazi con l'aiuto dell'associazione "La Stua"

I lungo corridoio, che al pianoterra collega il soggiorno con gli uffici e la parte nuova, è uno spazio molto frequentato. Soprattutto quando piove e nel periodo invernale, è un andare e venire di persone che si muovono per fare due passi al coperto. Dalla finestre poste sul lato est si vede il giardino: i suoi colori che cambiano a seconda delle stagioni, ma anche per vari mesi gli alberi spogli immersi in una distesa di neve. Esiste un'altra parete vetrata, ma essa dà su un corridoio di servizio. Passa e ripassa, un giorno a qualcuno è venuta una brillante idea: "Perché non provare ad abbellire questo spazio vetrato con delle tende decorate che raccontino il sole caldo, i prati verdi, i fiori colorati, le farfalle sgargianti, le rondini in volo, gli aquiloni mossi dal vento? Rappresentare, insomma, a chi passa di qui nel pieno inverno, la speranza nella primavera che verrà! E poi sarebbe bello, se tutto questo potesse essere fatto dagli anziani stessi!" Il sogno di qualcuno non è rimasto tale, si è concretizzato, è diventato realtà, grazie all'intervento di alcune persone dell'associazione "La Stua". Esse, con la loro competenza tecnica e la loro capacità di coinvolgimento, hanno preso per mano e guidato un gruppo di residenti verso la concretizzazione dell'idea. Il lavoro ed il risultato hanno soddisfatto sia i partecipanti, sia anche le persone che ne hanno visto passo passo la realizzazione. Su un quadernetto sono così state raccolte le impressioni degli uni e degli altri. Riprendo il commento di una nostra residente e aggiungo qualche considerazione.

"Sono contenta di aver collaborato, per la prima volta ho preso in mano il pennello per dipingere. Il lavoro nel suo insieme è riuscito; è riuscito bene e ne sono soddisfatta" (Maria D.) Credo che questa frase sia molto significativa e raccolga tanti spunti per raccontare l'esperienza di pittura svolta lo scorso inverno presso la nostra struttura insieme a degli esperti esterni. Lei anzitutto dice: **"Sono contenta di aver collaborato..."**: l'idea iniziale è venuta ad una persona, ma poi c'è stata la collaborazione di tanti. A partire dall'Associazione "La Stua" di Primiero, che gentilmente si è resa disponibile a supportarci nello svolgimento dell'opera. Per questo dobbiamo ringraziare Loredana ed Annamaria per la ricchezza di idee e suggerimenti pratici, senza tralasciare la collaborazione attiva nel rendere il lavoro davvero speciale. Poi continua: **"..per la prima volta ho preso in mano un pennello per dipingere"**: in questo modo Maria racconta l'opportunità di aver provato una nuova tecnica, e perché no, di aver scoperto un nuovo interesse. Il lavoro le ha dato l'opportunità di legarsi ad altre persone, di confrontarsi (diversi sono stati gli incontri tra i residenti e l'Associazione per decidere insieme il disegno da svolgere), inoltre di scambiare con loro pensieri, di arricchire le giornate passate in struttura rendendole piacevoli in attesa del prossimo incontro e di come il lavoro si sarebbe arricchito di settimana in settimana. Infine conclude **"... il lavoro nel suo insieme è riuscito, è riuscito**

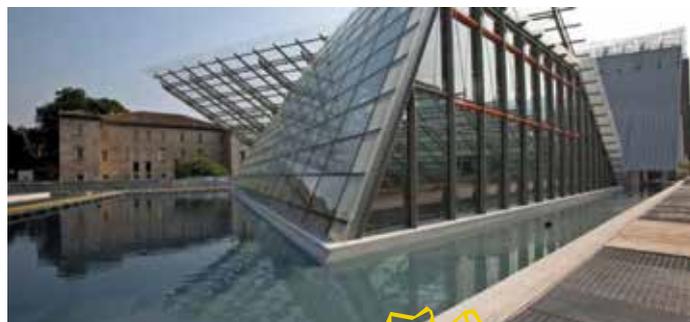


bene e ne sono soddisfatta”: in questo passaggio Maria esprime tutta la sua gratificazione ottenuta dal lavoro svolto. Questo è un motore potentissimo per quanto riguarda il benessere delle persone: più gratificazione, più motivazione, più gioia di vivere e condividere per poter proseguire un percorso di vita ancora ricco di soddisfazioni personali. Il lavoro, definito da un ammiratore **“un fantastico giardino,avete portato la primavera negli occhi degli ospiti”**, resta esposto con le firme di quanti hanno partecipato, nel dettaglio: Graziella, Adriana, Maria, Elena, Diana, Loredana, Annamaria, Lucina, Annamaria O. e Lucia.

PROPOSTE DI ANIMAZIONE PER L'ESTATE Per residenti e ospiti del centro servizi, aperte a familiari e volontari

Vogliamo favorire il contatto con la natura, l'operatività, il mantenimento dei rapporti con la realtà di oggi in particolare locale, le relazioni con altre persone, lo star bene insieme. Lavoreremo quindi su più “piani”. Momento centrale sarà la **“Festa del Residente”**, fissata per domenica 10 agosto: occasione per trascorrere una domenica insieme ai famigliari, agli amministratori della Casa e locali, con momenti di riflessione (in particolare una piccola mostra sulla Prima Guerra Mondiale a Primiero a cento anni dallo scoppio) e di divertimento.

Uscite lunghe, per persone con maggiore “resistenza”. In luglio: pranzo presso sede Alpini di Fiera nel Parco Vallombrosa insieme ai residenti dell'Apssp “Valle del Vanoi”; gita a Villa Welsperg (Val Canali): visita ai locali rinnovati delle mostre. In agosto: gita a Camp (Mezzano), ospiti del maso



Per i partecipanti resterà negli anni il ricordo della bella esperienza fatta. Scrive infatti Graziella: **“Con grande piacere ho partecipato, anche se in piccola parte, e mi sento orgogliosa di averlo fatto”**. Ma anche a tutti gli altri - sia a chi non ha potuto prendere parte all'iniziativa ma si trova tutti i giorni a vedere il risultato, sia a chi si trova a passare anche solo per una volta lungo il corridoio davanti alle vetrate - il lavoro fatto dice qualcosa. L'augurio è che in ognuno, scrutando ogni volta un piccolo particolare rappresentato, possano risvegliarsi pensieri di gioia!

Lucia O.

Alberti insieme ai residenti dell'Apssp “Valle del Vanoi” con il pranzo offerto dal gruppo Nu.Vo.La. In settembre: gita a Trento per il progetto “Visite Guidate” organizzato dal Consiglio Provinciale, con visita a Palazzo Trentini e al MUSE; sono invitati residenti, famigliari, amministratori, personale e volontari. Sempre in settembre vi sarà la visita alla mostra bovina (Fiera di Primiero). In ottobre: visite ai cimiteri delle varie Parrocchie di Primiero e Vanoi.

Passeggiate brevi, rivolte anche a chi ha meno abilità: le mete sono: giardini del Palazzo delle Migniere, Parco Vallombrosa, ciclabile di Mezzano, Val Canali.

Visite a mostre o manifestazioni estive: si visiterà la mostra “Le scritte dei pastori”, presso la Casa del Sentiero Etnografico del Vanoi a Caoria; si effettuerà la visita guidata alle “Cesurette”, la porta di una valle biodiversa (Val Canali) ed al sentiero delle Muse Fedaeie; si parteciperà al mercatino “Saperi e Saperi” presso il Parco Clarofonte.

Progetto “Agricoltura familiare”. Ha come scopo finale l'autoproduzione, in collaborazione con l'Appa (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente), di una “tisana della buonanotte”. La coltivazione delle piante avviene nel rinnovato orto officinale in giardino. Il progetto prevede inoltre la visita guidata del nostro orto officinale all'interno dell'iniziativa

R.C. LEGNO snc



38050 MEZZANO (TN)
Località Ghiaie, 103
Telefono 0439 725677
Fax 0439 725147
info@rclegno.it
www.rclegno.it

turistica “Vivi l’ambiente” – “Andar per orti in valle: biodiversità negli orti famigliari” dell’ Appa, fissata per venerdì 22 agosto.

Presentazione del libro “Storie di vita e di carcere” di Liliana Cerqueni, con delle letture mirate per conoscere il libro insieme all’autrice.

Laboratori creativi: preparazione sale profumato, preparazione crema balsamica per labbra, preparazione crauti insieme a Livia, preparazione della carta riciclata.

Pranzi in giardino: nel periodo di luglio e agosto con cadenza quindicinale. I residenti, suddivisi in gruppi, pranzeranno all’aperto, all’ombra della tettoia situato nel giardino a est. Il cuoco preparerà sul posto la polenta e le salsicce arrostate, il musicista Rino curerà l’accompagnamento musicale.

Gioco a bocce in giardino: con cadenza settimanale, il giovedì pomeriggio, utilizzando l’apposita pista.

RIFLESSIONE DELLO PSICOLOGO Invecchiare bene, anche senza ricette facili

Abituato, come sono, a parlare di disturbi psicologici legati all’invecchiamento, come depressione ed ansia, devo confessare una certa difficoltà nel parlare di “buon invecchiamento” e di terza età sana e vitale. Eppure, sono proprio gli anziani che vivono nelle case di riposo, a raccontarci in che modo, pur a fronte di limiti fisici e cognitivi, si possa andare incontro ad una vecchiaia positiva e fatta ancora di vita. Vi sembrerà paradossale che proprio ora, in un tempo nel quale non si fa altro che parlare di “contrasto alla vecchiaia”, di integratori in grado di rallentare miracolosamente gli effetti dell’invecchiamento, io ricorra ad **esempi tratti dalle case di riposo per trovare una via sana alla terza età.**



**TERMOIDRAULICA
GOBBER CHRISTIAN**

impianti idrico sanitari - riscaldamento a pavimento
video ispezioni - pannelli solari - pompe geotermiche

Via Betzer 10 - 38054 Tonadico (TN) Tel e Fax 0439.763115 - Mobile 335.788184C

Eppure, ripercorrendo con la memoria questi anni trascorsi a parlare con gli ospiti delle R.S.A., non fatico nel rievocare storie ricorrenti di “buon invecchiamento”. Dato che gli esempi valgono molto più delle ipotesi, vi racconterò di **quattro diversi anziani**, apparentemente molto diversi, in realtà molto simili.

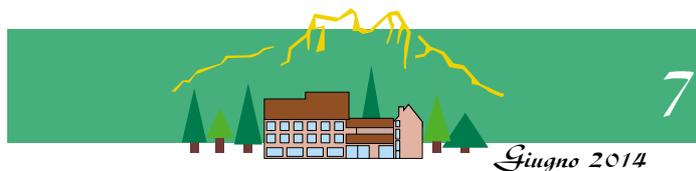
La prima, **Anna**, è una donna di 87 anni, dolce e serena, che da quasi otto anni vive in R.S.A.. Quasi quotidianamente riceve la visita di figlie e nipoti, che vedo sempre sedute intorno a lei, a volte ad ascoltarla, altre volte a prenderla bonariamente in giro. Quando racconta di sé, parla in realtà della famiglia e della sua totale dedizione ad essa.

La seconda è **Maria**, 90 anni, entrata in R.S.A. un paio d’anni fa. Al contrario di Anna, lei è una donna sola, non avendo parenti o amici che la vengano a trovare. Eppure è serena, anche quando si aggira per i corridoi della struttura a mostrare a tutti le foto della sua casa. Me ne aveva parlato così a lungo e con toni entusiastici che mi ero davvero immaginato una sorta di reggia imperiale! Poi mi aveva fatto vedere le foto, e con sorpresa mi ero trovato davanti una casetta malandata e pericolante, dai muri scrostati e dal tetto incrinato. Ma quando racconta di sé, parla in realtà di questa casa, nata e cresciuta insieme a lei.

Giulio invece non c’è più. Aveva già 94 anni quando è entrato in casa di riposo, più per accompagnare la moglie, che per un suo reale bisogno. Classe 1908, una vita come maestro, prima, e come Direttore didattico, poi. Entra in struttura, con la sua vecchia macchina da scrivere, che userà fino all’ultimo giorno. Quando raccontava di sé, non parlava della propria casa e neppure della propria famiglia. Raccontava di scuole, aule ed alunni, con l’entusiasmo di chi ha cominciato a lavorare da tre giorni.

La quarta è **Carmela**, ha 74 anni e non è una ospite, ma una volontaria. Quando racconta di sé, parla con entusiasmo della propria attività e delle soddisfazioni che riceve ogni volta che svolge attività di volontariato in casa di riposo.

Che cosa hanno in comune persone così diverse come Maria, Anna, Giulio e Carmela? Cosa centra la loro esperienza con il nostro discorso sull’invecchiare bene? Diceva Erik Erikson, grande psicoanalista tedesco, che la vita di un individuo può essere immaginata come una sorta di “corsa a tappe”,



che inizia con l'infanzia ed attraverso otto fasi si conclude con la vecchiaia. Le ultime due fasi sarebbero quindi quelle cruciali per invecchiare bene e serenamente. La prima, quella che potremmo far coincidere con la "maturità", sarebbe caratterizzata dalla **necessità di generatività**, di un generare, che non è necessariamente il fare nascere dei figli. Per Anna è così, Maria genera una casa, Giulio programmi scolastici ed idee. Carmela genera attività e momenti piacevoli per gli anziani. La generatività che li accomuna è **un senso di utilità, di centralità che li ha resi e li rende tuttora vivi ed attivi**. Proprio questo senso di coinvolgimento nella vita è per Erikson il presupposto per affrontare la fase conclusiva della vita, nella quale, attraverso un bilancio della propria vita, l'individuo ripercorre, rivivendolo, ciò che ha generato. Se tale bilancio sarà positivo, il risultato sarà quello dell'integrità e del benessere psichico.

In conclusione, sarebbe molto facile per il sottoscritto ripetere che un buon invecchiamento si costruisce con l'attività fisica ed intellettuale, con la partecipazione sociale e le "sane abitudini" (aspetti peraltro importanti!). Credo invece, come negli episodi che ho portato, che ognuno di noi possa trovare uno spazio (un interesse? un hobby? un impiego?) nel quale sentirsi davvero pienamente coinvolto. E su questo non sono d'accordo con Erikson, quando dice che ciò avviene nella penultima fase della vita e non nell'ultima. Proviamo ad entrare in una R.S.A. e guardiamoci intorno. Troveremo con non troppa difficoltà ospiti, magari anche non più del tutto lucidi, che scoprono anche in questi anni avanzati **un qualcosa nel quale sentirsi pienamente ed attivamente coinvolti**. Non è forse questo un invecchiare bene?

Dott. Alessio Pichler



**De Bertolis
Piergiorgio & C. s. n. c.**

NEGOZI:	SEDE:
38054 FIERA DI PRIMIERO Via Guadagnini, 12	38054 TRANSACQUA (Trento) Via Venezia, 33
38058 SAN MARTINO DI CASTROZZA Centro Commerciale Cimone	Tel. 0439 762040 Fax 0439765238

IL SERVIZIO RELIGIOSO

*Mentre il giornalino va in stampa, è giunta la notizia che don Duccio lascerà le parrocchie dell'Alto Primiero e verrà trasferito in quella di Mattarello. Grande è il dispiacere per tutti! In questi anni don Duccio è venuto molte volte a trovarci, ci è stato vicino in tante situazioni, per tanti di noi è un solido punto di riferimento! Nelle prossime settimane avremo modo di salutarlo, di ringraziarlo per quanto ha fatto e di augurargli buon lavoro nel suo nuovo incarico! Gli abbiamo chiesto di scrivere **UN SUO SALUTO**, che pubblichiamo molto volentieri.*

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Carissimi amici di San Giuseppe, mi permetto di iniziare così questa lettera di saluto perché in questi anni ho potuto sperimentare l'affetto, la stima e la cordialità con cui accogliete tutti coloro che vengono a trovarvi. Ho pensato di prendere in prestito le parole del Salmo 71, perché offrono diversi spunti ed agganci con ciò che ho vissuto con voi. **Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.**

In questi anni ho potuto ascoltare molte storie di vita, alcune belle ed altre brutte. Ne ho ricavato una grande testimonianza di fede, che vi ha accompagnato negli anni. **Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese.** Certo, non tutti hanno scelto Gesù come riferimento per la loro vita: la libertà che Dio ci offre va accolta e rispettata. Ho avuto però la gioia di accompagnare alcuni alla riscoperta della fede, così che si sono spenti tra le braccia del Signore. **Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia forza tu sei!** La casa di riposo non è abitata solo da voi, cari amici che vivete gli anni della vecchiaia, ma anche da tanti dipendenti, volontari e familiari. Anche da loro ho ricevuto una grande testimonianza di servizio. Lì dove gli anni e le fatiche hanno indebolito la persona e l'hanno privata delle forze, il Signore ha voluto mettere persone capaci di sostenere, accompagnare, incoraggiare, ascoltare, curare... per offrire salvezza nel momento del bisogno. **Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e**



salvami. O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto. Negli anni della fragilità, quando ci si affida agli altri, c'è anche il rischio di non essere capiti, accettati: non sempre le cose vanno bene. Possono sorgere contrasti, invidie, liti... e non si ha la forza di reagire. Ma il Signore viene in nostro aiuto: solo lui è l'Amore, la Bontà. Affidiamoci a lui e preghiamo anche per chi ci fa del male. **Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.** Un altro ricordo molto bello sono le celebrazioni che abbiamo vissuto insieme, sia nella vecchia cappella "sotto terra", che in quella nuova, bella, luminosa ed accogliente. Davvero non ci si stanca mai di cantare le lodi del Signore. Non importa la voce, ma il cuore. **Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese.** Anche il salmo sottolinea che la vecchiaia può essere un dono. E di certo voi non state chiusi nel vostro mondo, ma vi aprite, incontrando i bambini degli asili e delle scuole, i cori e le filodrammatiche, ultimamente anche i carcerati della Costa d'Avorio. Insieme alle tante persone che quotidianamente passano da voi, per donare un po' di compagnia e ricevere affetto e saggezza. **Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze.** Così anche la Casa di riposo diventa un luogo di vita, in cui anch'io ho potuto incontrare la bellezza della vita in tante sue sfaccettature. Insieme a voi desidero concludere così questo saluto, colmo di affetto, riconoscenza e nostalgia, affidandovi alla materna cura di Maria: insieme a lei possiamo continuare ad essere uniti nel Signore. **Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa, per la tua fedeltà, o mio Dio, a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.**

Don Duccio



IL RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO

Ci hanno lasciato in questi sei mesi: **CAROLINA D'INCAU, ROMANA BETTEGA, LIDDA DALLA SEGA, ZINA ROCCHETTI, LUIGI BONINSEGNA, FRANCESCA DALLA SEGA, GIOVANNI BATTISTA GOBBER, MARIA SALVADORI, ANTONIETTA BALCONI, LINA ZENI, ORSOLA COSNER.** Rinnoviamo ai familiari le più sentite condoglianze! I familiari di un residente ci hanno espresso il desiderio di ricordare il proprio caro su queste pagine. Lo facciamo volentieri.

“All'alba del 6 maggio 2014 ci ha lasciati serenamente **Giovanni Gobber** (ferraiolo). Era un uomo forte, onesto e coraggioso, lucido e partecipe fino all'ultimo istante, quando le sue forze si sono gradatamente esaurite alla soglia dei 90 anni. Da tre anni Giovanni era ospite della Casa di Soggiorno S. Giuseppe, presso la quale si era ambientato bene sia con gli ospiti, sia con gli operatori. La sua famiglia, gli è stata sempre quotidianamente vicina con affetto, per favorire insieme agli operatori il suo benessere psico-fisico. Per Giovanni la casa S. Giuseppe è diventata come una seconda famiglia, si sentiva al sicuro e protetto potendo contare sulla presenza dei medici, infermieri, attrezzature sanitarie, la fisioterapia, gli operatori, le animatrici e tutto il personale con i quali ha avuto sempre un rapporto rispettoso e riconoscente. Giovanni partecipava alle svariate attività che gli venivano proposte: dalla gara di pesca (si aggiudicò il 1° premio, una grande coppa) alla tombolata, alla pittura, all'ascolto di gruppi musicali alle feste dei compleanni, a quelle con i familiari, visione di diapositive, lettura dei giornali, gioco delle carte (un ottimo esercizio mnemonico).

Gli piaceva farsi radere la barba, momento importante per la cura della sua persona. Scrivere il diario della sua vita. La domenica partecipare alla Messa.

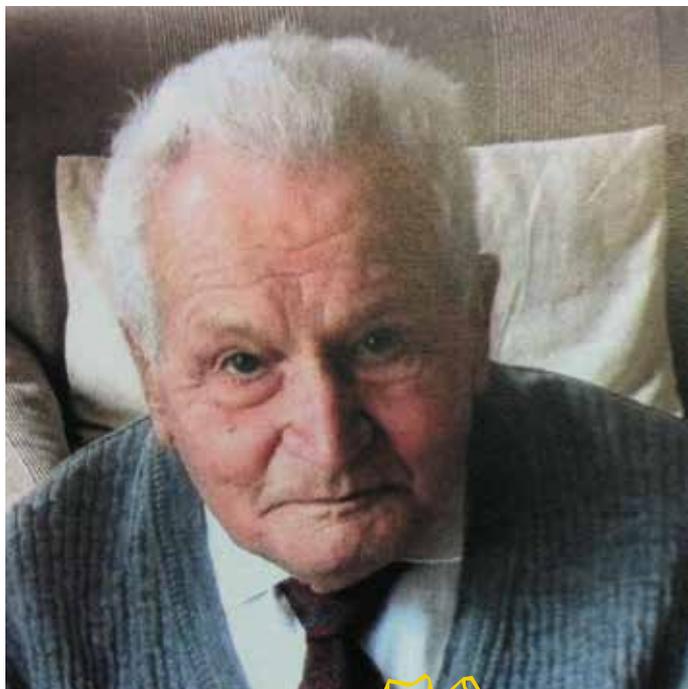
Ciò che preferiva particolarmente era uscire, fare delle passeggiate nella natura o in paese, al bar



a prendere l'aperitivo ed aveva un acuto senso di osservazione, notava i piccoli cambiamenti dell'alternarsi delle stagioni, i nuovi lavori in corso, amava osservare le montagne e incontravamo sempre persone che lo conoscevano e si intrattenevano con lui. Teneva particolarmente a frequentare la palestra dove, anche se con fatica, voleva svolgere bene tutti gli esercizi proposti e seguiti dalle fisioterapiste. La sua famiglia era tutto per lui; i figli e le figlie con le loro famiglie, i nipoti. Ultimamente era diventato anche bisnonno di Noemi. Se n'è andato a ricongiungersi con la sua amata moglie Liberina. A noi ha lasciato tanti saggi insegnamenti e i ricordi di una vita assieme. Desideriamo ringraziare ad uno ad uno tutti gli operatori, il personale medico, paramedico, amministrativo, addetti ai servizi generali, lavanderia, cucina, le volontarie, che con gentilezza, empatia, rispetto e professionalità, hanno accolto e creato le condizioni favorevoli per una buona permanenza di Giovanni presso la Casa S. Giuseppe. CHI VIVE NEL CUORE DI CHI RESTA, NON MUORE! Fam. Gobber Giovanni”

Vogliamo ricordare anche altre **quattro persone** che hanno fatto del bene alla nostra Casa e che ci hanno lasciato.

Qualche giorno prima di Natale, all'età di quasi 92 anni è deceduto il maestro **Antonio Nicolao**. Nella sua lunga vita ha svolto vari incarichi pubblici a favore della comunità. Tra questi, dal 1988 al 1996, anche quello di Presidente della nostra Casa, che allora si chiamava Casa di soggiorno per anziani “San Giuseppe” di Primiero.



Grazie maestro Toni per tutto quello che ha fatto! Un ricordo riconoscente anche a **Maria Scalet**, che era stata nostra ospite fino al decesso avvenuto nel dicembre 2012. Nel suo testamento ha infatti voluto ricordare anche la nostra Casa ed il personale, come segno di gratitudine per il servizio ricevuto. Da parte nostra, abbiamo voluto ricordare la sua figura (prima di vivere qui come ospite, era stata una persona molto impegnata nel sociale, promotrice di vari servizi per gli anziani della Valle, ed anche amministratrice della Casa), pubblicando sul nostro sito la storia della Casa scritta da lei. Si può leggere all'indirizzo: <http://www.apsp-primiero.net/struttura/maria-scalet-breve-storia-della-nostra-casa>.

Ai primi di maggio è deceduta **Francesca Tomas**, nostra ex amministratrice e volontaria. Aveva svolto il compito di consigliere presso la nostra Casa per quasi 12 anni, esattamente dall' 11 giugno 2001 al 19 maggio 2013. Lo ha sempre fatto con umiltà, equilibrio, buon senso e riservatezza, cercando di “tenere insieme” una realtà complessa e anche talvolta complicata, com'è quella di una Casa di Riposo, dove convivono esigenze ed aspettative di tante persone diverse. Ha avuto la soddisfazione di vedere quasi ultimati i lavori di ampliamento e ristrutturazione, per i quali il Consiglio di cui faceva parte si era tanto battuto ed aveva anche tanto “penato”! Ma Francesca si è dedicata anche ad altri aspetti. Proponendosi in modo semplice e affabile, ha costruito un buon rapporto con tanti ospiti che si sono susseguiti negli anni. Ha preso parte attiva a varie iniziative di volontariato, rivolte a vantaggio degli anziani. Così, insieme ad alcune altre persone prevalentemente di Imer che costituiscono il “Coro San Giuseppe”, ha contribuito ad



animare con il canto le celebrazioni liturgiche che si svolgono presso la Casa di Riposo.

Lo ha fatto con costanza, domenica dopo domenica, stagione dopo stagione, anno dopo anno, contribuendo anche con la propria macchina al trasporto dei coristi. Per una persona che è “esterna” alla Casa, questo può sembrare un servizio piccolo. Ma in realtà, dal punto di vista degli ospiti, non è affatto così: per un anziano, essere presente alla Messa (o alla Novena, o ad un Rosario o a una Liturgia della Parola) sentendo i canti di una volta, quelli di quando era giovane, quelli di quel certo periodo liturgico, significa una partecipazione ed un coinvolgimento molto forti, visibili anche negli occhi e nel volto!

Ed allora la funzione del coro (in particolare di questo Coro), è importante! Francesca ha poi utilizzato questo suo dono della voce anche in altre occasioni: con altre volontarie AVULLS ha animato per anni la festa mensile dei compleanni, con il Coro della Terza Età è venuta tante volte a far passare agli anziani una domenica pomeriggio diversa dal solito. E poi il teatro: di quante scenette è stata protagonista, insieme ad altri volontari, recitate per far trascorrere agli ospiti qualche mezz'ora di allegria! E' stata una donna di testa e di cuore, ha contribuito molto a dare vita alle vite dei nostri anziani, a renderle un po' più serene! Per questo la ricordiamo con affetto e gratitudine!

Nello stesso periodo è deceduta anche la volontaria **Turra Angelina**, che è stata presente per molti anni nella nostra Casa accanto a tanti ospiti. Durante la Messa funebre, celebrata a Transacqua, volontarie/i Avulss e gruppo missionario hanno voluto ricordarla con queste parole.

“Sei stata donna di fede che ha dilatato il suo amore oltre gli orizzonti ristretti dei propri cari, gli amici, le persone che sanno contraccambiare, che ha messo in pratica le Beatitudini che Gesù ci ha offerto come misura del nostro agire: “Ho avuto fame, e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero nudo e mi avete vestito, ero malato e siete venuti a trovarmi”. Sei stata interprete generosa di questo messaggio, dandoci l'esempio che le opere sono la testimonianza della fede, nel tuo impegno di volontaria Avulss e nel Gruppo missionario.

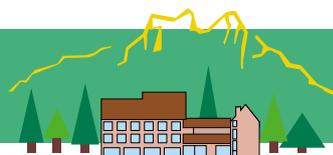
Presente nella comunità, vicino agli ammalati e alle persone in difficoltà e in Casa di Riposo, dove con assiduità hai visitato gli ospiti donando conforto, aiuto e speranza e che hai avuto nel cuore fino a compiere la tua ultima uscita proprio là, in occasione della festa di S. Giuseppe. Gli anziani ricordano la tua presenza e ti ringraziano!”

IL CICLO DEI MESI E DELLE STAGIONI

GENNAIO

Le feste di inizio d'anno. Incontri ed attività.

Quest'anno gennaio non ci ha portato il freddo, ma un tempo prevalentemente umido e piovoso. Per tenerci compagnia ed aiutarci a passare le giornate monotone, vi sono state varie attività ed incontri. Alcune iniziative erano fisse, come la rassegna stampa, la lettura di libri, la ginnastica di gruppo, la relazione con le volontarie, il “colore dell'umore”, le “notizie da vedere”, le attività religiose. Altre variavano a seconda delle settimane: gli incontri con i residenti di Case di riposo vicine, la decorazione delle tende con l'Associazione “La Stua”, il laboratorio con il farmacista Damiano per la produzione dell'unguento alla menta, il laboratorio per imparare ad usare l'uncinetto. Sono anche venuti a trovarci vari gruppi locali: i cori parrocchiali di Tonadico, Transacqua, Mezzano che hanno animato la Messa domenicale con i loro bei canti; il coro “Voci d'argento” della Terza Età: coinvolgenti (come sempre) le canzoni, significativo l'esempio di occupazione attiva del proprio tempo che i suoi componenti continuano a darci; poi come sempre



in gennaio, è arrivato il gruppo “Schützen” di Primiero: belli i costumi, coinvolgente la musica di Alfio, interessante anche il richiamo, che essi ci propongono, a quel lungo pezzo della nostra storia in cui siamo stati collegati al mondo tirolese (quest’anno, in particolare, si ricorda il centenario dell’inizio della grande guerra, in cui i giovani primierotti del tempo con la divisa austroungarica furono inviati sul fronte orientale).



FEBBRAIO

Don Duccio ci racconta il viaggio in Africa.

Venerdì 7 un pubblico numeroso ed interessato ha ascoltato il resoconto del suo viaggio. Partito dall’aeroporto di Venezia, è arrivato in Tanzania, via Amsterdam, accolto dalle Suore del Cuore Immacolato di Maria, con cui l’Associazione “Amici dell’Africa” collabora. Poi il trasferimento a Morogoro, dove le Suore portano avanti due iniziative: la gestione delle scuole (dalle primarie alle superiori, queste ultime attrezzate con vari laboratori, con classi di 40-70 alunni) e del dispensario (dove ne è stata inaugurata ufficialmente una parte, che era stata costruita dai volontari di Primiero). Il modo di agire delle Suore e dei cristiani presenti in questo territorio - ha continuato don Duccio - è quello di annunciare un Dio che ama la vita, quindi la loro azione e il loro aiuto si rivolgono a tutti, cristiani e non cristiani. Poi il trasferimento in Costa d’Avorio, presso un paese vicino alla capitale in cui sono presenti i Padri Stimatini. Qui nel passato il volontario primierotto Gianfranco Dell’Antonia era andato varie volte per costruire una rete di collegamenti via radio tra le varie comunità ed anche per far nascere una ra-

dio, che trasmette programmi informativi educativi e religiosi molto seguiti. Gli Amici dell’Africa hanno contribuito a completare l’opera, in particolare installando pannelli fotovoltaici per fornire corrente all’impianto. Don Duccio ci ha poi raccontato l’esperienza della visita al carcere locale, accompagnato da una suora che segue i carcerati. Essi, circa 250 persone, vivono un’esperienza molto dura: poco cibo e pulizia, niente cure, nessuna presa in carico dalle autorità, passano le giornate senza fare niente. In questo contesto la suora svolge un grande lavoro per rendere loro la vita un po’ più umana: ha costituito un laboratorio di sartoria per occuparli e far guadagnare qualcosa, accompagna le persone bisognose all’ospedale e paga le cure. Insomma un incontro che ha allargato i nostri orizzonti e che ci ha fatto riflettere!

Il giorno 11 nella festa della Beata Vergine di Lourdes, i sacerdoti di Primiero e Vanoi hanno voluto celebrare presso di noi la **Giornata del malato**, con una celebrazione liturgica che si è conclusa con l’Unzione degli infermi. Nella sua omelia, il Decano ha spiegato il senso di questa festa, sottolineando in particolare questi pensieri. “L’Unzione, che adesso ricevete, è un segno della vicinanza di Dio a chi vive nella sofferenza fisica o morale. La sofferenza è un mistero: anche Gesù ha voluto assumerla in se stesso, per dirci una parola di speranza e di conforto. La sofferenza, se è accompagnata dall’amore e dalla tenerezza di chi ci sta vicino, diventa più sopportabile, mentre invece è insopportabile quando ci chiudiamo nella solitudine e nell’egoismo. Vogliamo poi ringraziare di cuore in questa celebrazione tutte quelle persone che dedicano il loro tempo, il loro affetto e la loro amicizia per tutti voi. Un grazie anche a tutti i volontari e a tutti gli operatori. Un giorno Gesù ha detto: “Qualunque cosa fate al più piccolo dei miei fratelli, lo fate a me!”. “



L'esperienza di una tirocinante della scuola OSS.

In questi giorni vi è stata la presenza di due studentesse di Primiero che frequentano a Feltre la scuola per OSS presso l'Istituto "Rizzarda". E' un'attività di tirocinio, che serve alle ragazze per completare "sul campo" quello che studiano sui libri. Al termine dell'esperienza, Tatiana ci ha scritto queste considerazioni.

"Sono una studentessa "OSS" (operatrice socio-sanitaria) al 3° anno e nel periodo intercorso tra la fine di gennaio e la prima settimana di febbraio ho avuto l'opportunità di poter frequentare un tirocinio presso questa struttura. Questa breve esperienza ha avuto per me un significato molto positivo, sia a livello pratico che personale. Le due settimane sono state molto intense e con un susseguirsi di varie emozioni, dal timore dei primi giorni alla gratitudine dei successivi. Mi sono inserita facilmente nella quotidianità, sia con gli operatori, sia con gli ospiti instaurando con loro un buon rapporto. Porto con me l'affetto e i sorrisi ricevuti, per questo vorrei ringraziare coloro che mi hanno seguito e affiancato in questo bellissimo percorso, tutto il personale, il Presidente e il Direttivo. Con la speranza di aver regalato un sorriso e fatto del bene, spero di aver ancora l'occasione per poter ripetere questa indimenticabile esperienza!" Tatiana

Festa dei compleanni di febbraio. Il giorno 25, la festa per chi compie gli anni nel mese ha avuto come protagonisti, accanto al coro dei volontari, il gruppo delle maschere di Imer. Hanno voluto ricordare il sessantesimo anniversario del mitico film **Sette spose per sette fratelli** (*Seven Brides for Seven Brothers*) e si sono quindi presentate 7 coppie di provetti ballerini, che si sono esibite con una serie di danze. Per chi (magari perché giovane!) non ricorda il film, eccone in breve la trama. Sulle montagne di un non meglio specificato villaggio dell'Oregon vivono i sette fratelli Pontipee, tutti



giovani e ancora scapoli, preoccupati più di spaccar legna e menar le mani che non di trovar moglie. Adamo, il fratello maggiore, si rende conto che una presenza femminile è indispensabile, soprattutto per tenere la baita pulita e per poter mangiare dei pasti decenti. Di conseguenza, quando scende al villaggio a valle per acquistare provviste, decide di trovare la sua futura moglie. La ricerca lo porta a conoscere Milly, la cameriera dell'osteria-locanda del villaggio: tra i due scocca il colpo di fulmine, coronato da immediate nozze. La giovane sposa si troverà a prendersi cura anche dei fratelli di Adamo, insegnerà loro le buone maniere e l'arte di saper conquistare le ragazze. Dopo una rissa con i ragazzi del villaggio per contendersi le innamorate, i boscaioli rapiscono le giovani e le conducono alla loro baita, dove però si troveranno isolati a causa di una valanga. Il lieto fine arriverà puntuale, con 6 matrimoni ed una neonata! Grazie al gruppo di Imer che ci ha fatto rivivere questa storia!

27 febbraio: la visita dei bambini della scuola materna di Tonadico.

Per festeggiare il giovedì grasso, sono arrivati i bambini, con le maestre, la banda dei musicanti di Brema, le volontarie. Ecco il racconto dell'avvenimento nelle parole di una maestra. *"Che cos'è la bellezza? Una semplice domanda che mette ognuno di noi nella condizione di fermarsi e riflettere. Certamente tutti (a volte) siamo consapevoli di essere immersi nella bellezza. Inoltre sappiamo che ne esiste di vari tipi a cui attingiamo con più facilità, senza fatica o pregiudizio. Se voi lettori ponete questa domanda ai nostri bambini della Scuola Materna di Tonadico, con molta disinvoltura ed altrettanta sincerità vi risponderanno che "bellezza è stare insieme agli altri".*



Chi sono gli altri? Sono persone comuni ed eccezionali allo stesso modo. Sono gli Ospiti di San Giuseppe, che hanno molto e tanto ancora da offrire e condividere con noi. Però, un pezzettino di strada siamo riusciti a percorrerlo insieme in occasione della Festa di Carnevale. Infatti abbiamo voluto trascorrerlo con loro cantando le canzoni dal sapore popolare: "Vecchio scarpone", "Sul cappello", "La neve", "Quel mazzolin di fiori". Canzoni che rievocano i tempi passati della loro gioventù, ma attualizzate con la semplicità dei nostri bambini che tra un applauso e l'altro sono riusciti a far uscire le loro voci dai diversi timbri sonori. Di notevole aiuto per l'accompagnamento canoro sono stati i quattro nonni di nostri bambini: Paolo, Franco, Luigi e Renato che per l'occasione hanno assunto, in forma canzonatoria, il ruolo dei "Musicanti di Brema". Provvisti di chitarra, triangolo e fisarmonica, ci hanno sostenuto nell'avventura canterina. La mattinata è letteralmente volata. I bambini sono stati bravissimi: non si poteva sperare di meglio! Chi era presente ha potuto cogliere nello sguardo dei bambini la vitalità e la delicatezza che hanno dimostrato nell'avvicinarsi agli ospiti di San Giuseppe. Io ho avuto modo di osservare anche i molti adulti presenti e credo di aver letto nei loro occhi che bellezza significa: regalare e dare tempo a chi di tempo ne ha tanto da riempire! Un grazie a tutti voi dalla maestra Mariangela".

I bambini e le maestre sono poi ritornati ancora a trovarci e ci hanno alla fine consegnato un bel ricordo: un libro stampato, che racchiude le foto degli incontri che si sono svolti nei due anni!

MARZO

I 100 anni di Ermenegilda Orsingher.

Il mese di marzo inizia con questa bella ricorrenza. Gilda infatti è nata a Siror il primo marzo 1914 (c'era ancora l'Impero d'Austria!). Non avrebbe voluto essere al centro di festeggiamenti, poi ha accettato l'idea di una celebrazione religiosa sul "tempo che passa" con familiari, amici e residenti. Don Duccio nell'omelia ha commentato alcune frasi tratte dal Messaggio di Giovanni Paolo II agli anziani (1999): "La comunità cristiana può ricevere molto dalla serena presenza di chi è avanti negli anni. (...) Quanti trovano comprensione e conforto in persone anziane,

sole o ammalate, ma capaci di infondere coraggio mediante il consiglio amorevole, la silenziosa preghiera, la testimonianza della sofferenza accolta con paziente abbandono!" Sono parole che si addicono molto bene a Gilda, a quanto lei ha fatto nei molti anni in cui ha svolto azione di volontariato presso la Casa ed alla sua vita di oggi. Per riassumere il concetto, il parroco ha usato l'immagine della piccola candela di cera presente sull'altare: un po' alla volta si consuma, ma comunque irradia a chi sta intorno la sua luce. La festa è poi continuata nel soggiorno della Casa. Il sindaco di Siror e la vice sindaco di Fiera le hanno consegnato i fiori, accompagnandoli con parole di augurio. Poi Gilda ha tagliato la torta, con cui tutti i presenti hanno festeggiato.

E per concludere, il coro "Pevermontan", tutto femminile, ha eseguito una serie di belle canzoni della tradizione popolare. E lei, Gilda, seduta in prima fila ad ascoltare ed applaudire, commossa e riconoscente verso chi si è dato da fare per festeggiarla!

Arriva la fine di Carnevale con la **Banda di Primiero**, per scaldare l'ambiente con i suoi suoni travolgenti e per farci partecipare idealmente alla successiva sfilata verso Fiera, insieme al gruppo delle maschere.



Domenica 16 ci siamo divertiti con le belle canzoni del **Coro Sass Maor**. Abbiamo augurato loro che il bel traguardo dei 40 anni di attività, che stanno festeggiando, possa costituire una tappa verso nuovi riconoscimenti e soddisfazioni!

Un momento particolarmente intenso lo abbiamo vissuto in occasione della festa del **nostro Patrono San Giuseppe**. Vi è stato anzitutto il momento religioso con la Messa celebrata **mercoledì 19** da tutti i Parroci del Decanato e da don Lino (che proprio in questo giorno compie gli anni). È stata l'occasione per ricordare il primo anniversario dell'inaugura-



zione della cappella e quindi anche per ringraziare tutte le persone che curano le varie attività del servizio religioso nella nostra Casa. Poi sono seguiti il pranzo (a base di crauti, prodotti con i cavoli coltivati nel nostro orto) ed il pomeriggio in musica con il concerto dei ragazzi della Scuola Musicale di Primiero.

Il **giorno 21** abbiamo festeggiato le **100 primavere di Orsola Cosner**: pranzo speciale con i familiari, poi nel pomeriggio la torta con le candeline assieme ai familiari, amici, amministratori della Casa e a tutti gli ospiti; il sindaco di Mezzano Ferdinando Oler le ha fatto gli auguri consegnandole un mazzo di fiori.

Venerdì 28: festa per pensionamento di Pierino. Dopo 10 anni di servizio come cuoco, Pierino ha raggiunto l'età della pensione. È stata organizzata una piccola festa con gli ospiti, il personale della cucina ed i responsabili, per ringraziarlo della professionalità e della disponibilità dimostrata in questi anni.

Al momento Pierino, come è nel suo stile, non ha fatto un lungo discorso. Poi però ha voluto far giungere a tutti i lettori del Giornalino le seguenti parole. *“ Cari nonni e tutti voi di San Giuseppe: come si dice, è giunto anche per me il momento del meritato riposo.*

Dopo essere stato in alberghi e navi da crociera, lavorare a San Giuseppe è stato un grande onore! Ho cercato di farlo come in una grande famiglia e la ricetta del mio lavoro è stata: amore, gratitudine e rispetto! Sono rimasto sorpreso e senza parole, perché non mi aspettavo la festa che mi avete preparato. Nel ringraziarvi tutti, vi auguro tanta serenità” Pierino.



Domenica 30: la prima volta del Coro parrocchiale di Sagron. Si è aggiunto così ai cori degli altri paesi che giungono ogni tanto ad animare la liturgia domenicale ed a “dare respiro” al valoroso e sempre presente “Coro San Giuseppe”. Nel ringraziarli, il presidente ha ricordato che la comunità, da cui provengono, anche se piccola, è ben rappresentata, accanto agli altri paesi, nei quadri dei patroni presenti nella cappella.

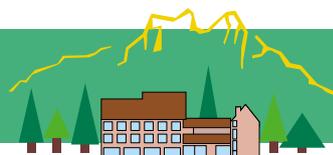


APRILE

Incontro degli studenti del Coro “Voci d’Argento” dell’Università della terza età e del tempo libero con i residenti... una bella festa!

Domenica 27 Aprile, in una giornata grigia e piovosa di primavera, i **“le ragazze ed i ragazzi del Coro Voci d’argento”** hanno portato un’ora di buona musica e di spensieratezza con le loro voci ed i loro sorrisi, interpretando ben otto nuove canzoni, scelte e studiate da loro, durante quest’anno accademico, sotto la guida preziosa ed attenta del loro maestro Enrico Tavernaro.

Le canzoni sono state da noi scelte, per ricordare insieme i momenti importanti e belli della vita, come la prima canzone: **Il valzer del pensionato**, che canta, al ritmo di valzer, la gioia di chi ha lavorato tanto e finalmente può dedicarsi ai suoi sogni e ballare, per scordarsi degli anni che passano e dare sapore alla vita... con la seconda canzone, abbiamo voluto ricordare la nostra **“Cesota di Trancacqua”**, è una canzone classica, che ci ricorda il simbolo delle nostre Pale, dato che ha il “Zimon de la Pala sora i copi”, e che spesso, mentre il prete canta messa, sul Zimon de la Pala fischia il vento, come in questi giorni di pioggia... Per creare un clima di allegria, abbiamo poi cantato la canzone **“Vola vola vola”** un valzer popolare di origine



abruzzese, che è un inno alla spensierata gioventù ed alla stagione della primavera ; quando nascono i fiori e gli amori della fanciullezza...che fanno volare i nostri cuori, felici...ricordando il tempo della contentezza... Poi, per non dimenticare anche i momenti tragici della nostra storia, vissuti dai nostri giovani soldati per difendere la nostra Patria ...abbiamo cantato, la canzone **“Monte Cauriol”**, dove vi era la forcilla Sadole ed il confine più vicino, durante la prima guerra mondiale (1914-18), il monte Cauriol infatti, si trova sul gruppo del Lagorai, tra la valle del Vanoi e la Val di Fiemme... Abbiamo poi continuato cantando una canzone malinconica **“La canzone di Katzenau”** che ci ricorda il campo di internamento austriaco, **“Il triste nordico ostel”** posto alla periferia di Linz, dove sono stati deportati oltre 1400 Trentini, tra i quali molti nostri compaesani e dove si viveva sognando di ritornare, come recitano i versi, **“verso Trento, con il treno degli esiliati “**... Per chiudere l'incontro abbiamo poi intonato le ultime tre canzoni, iniziando con la dolcissima **“Ninna Nanna”** scritta in dialetto trentino, utilizzata dalle mamme della Val Lagarina per addormentare i bambini...nell'attesa che arrivi il papà... Abbiamo poi intonato una canzone allegra, a ritmo di valzer, intitolata: **“I nonni raccontano”**; che valorizza il ruolo e l'importanza dei nonni ed il loro impegno familiare e sociale; infatti son loro che curano i nipotini e sono sempre presenti quando hai bisogno...e non chiedono di più...infatti, la canzone dice: un nonno in famiglia è la cosa più bella che c'è...Come canzone finale, il Coro Voci d'Argento ha cantato **“Amici miei”** una bella e coinvolgente canzone, ideale da cantare in coro, e con gli amici, che sottolinea il valore e l'importanza dell'amicizia nella nostra vita, perché gli amici veri sono preziosi e sempre presenti, specialmente quando abbiamo bisogno... A chiusura dell'incontro, abbiamo cantato tutti insieme, coristi e residenti presenti, **“L'inno al Trentino”**, che ci ricorda i valori del nostro Trentino e ci fa sentire parte di una Comunità ricca di valori comuni importanti, che è bello ricordare insieme. Così abbiamo passato un bel pomeriggio ! Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti dai presenti, tra gli altri, una residente molto sensibile (la signora Maria Loss), ci ha ringraziati complimentandosi, e dicendoci, che **ogni anno miglioriamo e che quando cantiamo , siamo in grado di volare più in alto della nostra età...** (il nostro coro ha alcune giovani e belle ragazze, ma ha un'età media over 70...ed

include anche una giovane novantenne). È stato il complimento più bello che abbiamo mai ricevuto, grazie Maria! Arrivederci, a presto! - Cesare

Fine aprile: lavori all'aperto. Volge al termine la brutta stagione, è l'ora di mettere mano al giardino. C'è una ragione per cui si dedica ampio spazio ai lavori dell'orto e del giardino: si tratta di lavori ed attività che fanno parte delle esperienze di vita e degli interessi dei nostri anziani. Il riproporli qui ha quindi un profondo significato, anche al di là delle produzioni ottenute. C'è quindi un insieme di azioni, guidate dall'animatrice, che coinvolgono varie persone, che qui ringraziamo di nuovo: la potatura ed il trattamento degli alberi da frutto (ad opera di Maccagnan e Zagonel), la pulizia del giardino, la fornitura del letame per fertilizzare il terreno coltivato (ci ha pensato Giovanni), l'aratura dell'orto e del prato fiorito (il papà di Lucia), la semina di ortaggi ed erbe officinali (Rino e Rino), la realizzazione anche quest'anno del **“prato fiorito”** (grazie al forestale Stefano per la collaborazione!). Poi, tra qualche settimana, il trapianto di fiori nei vasi o nelle vaschette, per abbellire la nostra Casa. La novità di quest'anno è il progetto **“La tisana della buona notte”** in collaborazione con l'Appa (Agenzia provinciale protezione ambiente). Coltiveremo così alcuni tipi di piantine, da cui ricavare una buona tisana per i nostri residenti durante il periodo invernale. Quindi il giardino come luogo per rilassarsi, per passeggiare, per riflettere e magari pregare, per fare pranzi e momenti di festa, per coltivare alcuni prodotti.



Domenica 11. Per la **festa della mamma** è arrivato il **Gruppo folkloristico di Mezzano**. Con i loro canti, i balli, le coreografie, la musica della fisarmonica, le ricostruzioni di momenti di vita del passato, ci hanno fatto passare un bel pomeriggio in allegria. Con l'occasione l'assessore della Comunità Elisabeth Zeni ha consegnato a tre nostri "studenti" il diploma di partecipazione ai corsi della Terza Età. A tutte le mamme presenti (ma anche alle signore che hanno fatto da "mamma" in tante situazioni!) è stato consegnato un simpatico pensiero.

Giovedì 15. Si concludono i **"Martedì in festa"** con i ragazzi della Scuola Musicale di Primiero. Anche quest'anno, guidati dal loro maestro Paolo Scalet, si sono esibiti varie volte durante autunno inverno e primavera, ognuno con il proprio strumento musicale. E' stata una bella esperienza che ha consentito a questi giovani musicisti di esibirsi davanti ad un pubblico ed a noi di ascoltarli e di apprezzare i loro brani musicali! Al prossimo anno!

Mercoledì 28. In occasione della festa della beata suor Serafina di Imer, al pomeriggio ci siamo ritrovati alle **Sieghe di Imer**: un bel gruppo di noi, di residenti della APSP del Vanoi, le volontarie, alcune persone del paese, i parroci. Abbiamo recitato il rosario, fatto merenda in compagnia, chiacchierato e rinforzato i legami di amicizia!



Il giorno 4 i bambini della scuola elementare di Santa Croce, con i loro insegnanti e guidati dal maestro Enrico, sono venuti a farci visita e ad eseguire per noi un concerto. Belle le canzoni, coinvolgente anche il posto scelto per l'esecuzione: l'anfiteatro posto nel nostro giardino!

Partecipazione alle Olimpiadi dell'Anziano di Castel Tesino

Il giorno 17 abbiamo organizzato, come gli scorsi anni, una spedizione nel Tesino, per partecipare a questa importante manifestazione, rivolta ai residenti delle Case di Riposo trentine e non solo. Per quanto riguarda il risultato, quest'anno abbiamo avuto meno fortuna degli scorsi anni. Ma, come tutti sappiamo, il premio è solo un aspetto! Ci sono tante altre cose che contano! Come ci confermano i partecipanti!

"È stata proprio una bella giornata. Abbiamo mangiato bene, giocato con un bravo e paziente signore che ci insegnava i vari giochi. Spero di tornare anche il prossimo anno a Castel Tesino." (Maria Teresa)

"Sono parecchi anni che partecipo sempre molto volentieri alle Olimpiadi. Quest'anno non abbiamo vinto in nessuna gara. Abbiamo però pescato cinque trote e trascorso "na bela jornada, se ha magna ben: proprio en bel posto l'era là'." (Orlando)

"Per l'organizzazione faccio i miei complimenti. Sono stati bravi. Sono proprio contenta di aver partecipato perchè così ho fatto sport e ginnastica." (Sonia)



“È stato bello, però quest’anno molto freddo. Abbiamo iniziato alle h. 10.00, però le trote non mangiavano. Abboccavano solo quelle della riva destra del lago. Durante la pesca libera del pomeriggio Bepi ne ha preso tre. E a me diceva “piano, Elena, tira piano che prima mangiano; ma avevano freddo anche le trote. Io avevo le mani gelate. Abbiamo mangiato 2 ottimi canederli, polpette di pesce e macedonia. Tutto buonissimo. ‘Vaghe anca ‘n altro an se i me tol ancora’”. (Elena)

“Era la prima volta per me. Non abbiamo avuto fortuna. C’era una moltitudine di persone anziane anche dall’Abruzzo e dalla Toscana, qualcuna persino di 102 e 103 anni. Sotto un grandioso capannone abbiamo mangiato bene ed in buona compagnia. Mi è piaciuto indossare una maglietta con lo stemma delle Olimpiadi Mondiali.”

(Vigilio)

Domenica 22, la processione del Corpus Domini.

Come in tutte le comunità parrocchiali, si è svolta anche da noi. In una bella giornata di sole, dopo la Messa, un folto gruppo di residenti vi ha preso parte, percorrendo il tratto di strada dalla cappella fino al giardino dove era stato preparato un altare addobbato con i fiori. Il Coro San Giuseppe ha eseguito, con la consueta bravura, i canti appropriati all’occasione. Don Pierino ha effettuato la benedizione con il Santissimo: alle persone, ai problemi ed alle speranze che ognuno ha nel cuore, ai luoghi in cui si trascorre la vita. Un grazie a tutti quelli che hanno lavorato per rendere possibile l’iniziativa: Gianni, che ha predisposto tutto l’occorrente, i familiari, i volontari ed il personale che hanno accompagnato gli ospiti. E poi, come sempre, i volontari che si dedicano all’animazione religiosa: don Pierino, il Coro, Alessandro e Letizia. *(foto in ultima pagina)*

L’esperienza di un ragazzo della scuola superiore di Primiero.

Sono un ragazzo che frequenta l’Istituto Comprensivo di Primiero e la scuola mi ha dato l’opportunità di svolgere due settimane di stage, in giugno al termine delle lezioni, negli uffici della Casa di Riposo. Durante lo stage mi sono trovato molto bene, perché le persone che mi seguivano mi mettevano a mio agio e mi spiegavano chiaramente quello che dovevo fare. Ho trovato l’ambiente molto interessante sia sul piano personale che professionale. Era bello ogni mattina arrivare e trovare gli ospiti che ti salutavano nell’atrio oppure che venivano a trovarti mentre eri in ufficio per fare due chiacchiere aiutandoti a staccare un po’ dal lavoro. Durante questi 15 giorni mi sono sentito utile, perché gli incarichi che mi venivano affidati non erano banali ma avevano la loro importanza. Questo mi ha fatto molto piacere perché mi faceva capire che c’era fiducia in quello che facevo. Ringrazio tutti per la bella esperienza che mi è stata concessa.

Claudio



PULINET

UN LAVORO FATTO BENE



LEGNO ARREDO snc
di Scalet Massimo & C.

38054 TRANSACQUA (TN) - Via delle Fonti, 14
Tel. 0439/64311 - Fax 0439/64311
Cell. 348/0061551
www.legnoarredo.tn.it

FAMIGLIA COOPERATIVA DI PRIMIERO



... da sempre al tuo servizio

PRIMIERO - Viale Piave, Tel. 0439 / 762375
TRANSACQUA - Via Risorgimento, 33 - Tel. 0439 / 762038
FIERA DI PRIMIERO - P.zza C. Battisti, 14 - Tel. 0439 / 762174
TONADICO - Via Scopoli, 40 - Tel. 0439 / 62428
SIROR - Piazza Sant'Andrea, 4 - Tel. 0439 / 62402
SAGRON MIS - Via Gavada, 8 - Tel. 0439 / 65161
GOSALDO - Via Don, 9 - Tel. 0437 / 680006



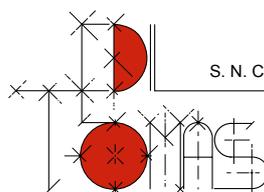
**Imbiancature
termocoibentazioni a cappotto,
cartongesso, sabbiature
trattamento legno**

**Siror - Via Valserena, 22 (TN)
Cell. 349 1603646
Fax 0439 62667**



Corrimano,
paracolpi,
paraspigoli,
fasce di rivestimento,
maniglioni
e accessori bagno
e tende
per privacy.

24040 Verdellino (BG)
Via Berlino, 17
Tel. 035 871895
Fax 035 870016



Ediltomas s.n.c.
Sede Legale:
Via Cison, 6
38054 SIROR (Trento)
Ufficio Tecnico:
Piazza Luigi Negrelli, 10
38054 FIERA DI PRIMIERO (Trento)
Tel. /Fax 0439 762386

**LAVORI EDILI E STRADALI
OPERE IDRAULICHE E FOGNATURE
SCAVI E SBANCAMENTI
OPERE IN CEMENTO ARMATO
TRASPORTO CONTO TERZI**

**LA GIOIA DI
VIVERE**

**AZIENDA PUBBLICA
DI SERVIZI ALLA PERSONA
"SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO**

Viale Marconi, 19 - 38054 **TRANSACQUA** (TN)

Segreteria ☎ **0439 62371** 🖨 **0439 765399**

Infermeria ☎ **0439 64620** 🖨 **0439 765406**

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:

segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata

segreteria@pec.apsp-primiero.net

www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero/

www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net

